

539

SETTEMBRE-OTTOBRE
2018
€ 5,30

Il Giornale dei **Misteri**

per vedere al di là dell'apparenza

Dal 1971
la prima rivista
di parapsicologia
ricerca spirituale
scienza e natura
esoterismo, ufologia
cultura insolita
attualità

**LA MALEDIZIONE
DELLA ROSEATE PEARL**

**FORMULE MAGICHE
NELL'ORDINE TEMPLARE**

**DIETRO LO IUS PRIMAE
NOCTIS**

**Le esperienze
di premorte dei ciechi**

**Pasqualina Pezzola
chiaroveggente**

I venti freddi medianici

**Perché mangio così?
Riflessi di vita intrauterina**

**Simboli massonici
nel convento di Narni**

**PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
DI PARAPSIKOLOGIA
RICERCA SPIRITUALE
SCIENZA E NATURA
ESOTERISMO
UFOLOGIA
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ**

Direttore responsabile

Francesca Vajro

In Redazione

Giulio Caserta, Cecilia Mori

IN COPERTINA: Grotte di Frasassi
fotografia di Max Brod

**IL GIORNALE DEI MISTERI
Anno XLVIII
N. 539 SETTEMBRE-OTTOBRE 2018**

Redazione, Direzione, Amministrazione:
I LIBRI DEL CASATO EDITORE
via Laurentina 563
00143 ROMA
Tel. fax 06 5918343
Redazione: dal lunedì al venerdì
ore 17-20
Si riceve per appuntamento
www.ilgiornaledeimisteri.it
e-mail: ilgiornaledeimisteri@virgilio.it

Reg. n. 2096 del 29-9-1970 Tribunale di
Firenze. Iscrizione R.O.C. N. 10001. Prin-
ted in Italy. Stampa: Tipografia
STAMPA 3, via del Colle della Strega
49/51 - 00143 Roma.

Il Giornale dei Misteri è diffuso in abbonamento. Si possono richiedere copie direttamente contattando la casa editrice. Si può acquistare nelle librerie tradizionali e in quelle on line indicate in quarta di copertina ed anche in formato digitale.

Abbonamento 12 numeri: euro 58,30 per l'Italia, euro 103,40 per i Paesi europei, euro 150,00 per i Paesi extraeuropei
Abbonamento 6 numeri: euro 31,80 per l'Italia, euro 52,00 per i Paesi europei, euro 75,00 per i Paesi extraeuropei

Ogni articolo firmato espone il punto di vista dell'autore che se ne assume la completa responsabilità. Manoscritti e fotografie non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La Direzione inoltre declina ogni responsabilità su nomi e fatti riferiti dagli autori degli articoli che non dovessero rispondere a verità.

I Libri del Casato garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati: le informazioni custodite nell'archivio saranno utilizzate esclusivamente per fini utili ai rapporti instaurati e non ne sarà data comunicazione o diffusione a terzi in conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.



SOMMARIO

N. 539 SETTEMBRE-OTTOBRE 2018

- 1 **L'editoriale**
- 2 **LE VOSTRE LETTERE**

Parapsicologia - Ricerca spirituale

- 5 **UNO SGUARDO SUL MONDO** A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 7 **LE ESPERIENZE DI PREMORTE DEI CIECHI** di Arnaldo Rossini
- 10 **PASQUALINA PEZZOLA CHIAROVEGGENTE** di Isidoro Sparnanzoni
- 14 **GLI SPIRITI DI GETALSA** di Biagio Filardi (3)
- 17 **I VENTI FREDDI MEDIANICI** di Giulio Caratelli
- 20 **SRI AUROBINDO** di Fabio Ambrosi (2)
- 24 **LA MENTE E I SUOI POTERI** di Stefano Mayorca (18)
- 26 **DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE** A CURA DI ELIO PASTORE (11)

Scienza e Natura

- 30 **IL DETECTIVE DELLA SCIENZA** A CURA DI MASSIMO VALENTINI
- 32 **NUOVI ORIZZONTI PER LA BIOFISICA** di Nicola Cutolo
- 34 **PERCHÉ MANGIO COSÌ?** di Loris Pinzani

Società

- 36 **GLI INSORGENTI** Rubrica sui costumi e sulla lingua. SCRITTE CURIOSI, BELLE E BRUTTE di Isidoro Sparnanzoni
- 39 **IL VOSTRO GENOSOCIOGRAMMA** A CURA DI ELISA POLI
- 40 **L'ALBERO DELLO YOGA** di Roberta Rossi
- 42 **RIFLESSI DI VITA INTRAUTERINA** di Maurizio Falcioni

Simboli e miti

- 44 **LA MALEDIZIONE DELLA ROSEATE PEARL** di Massimo Valentini
- 46 **DIETRO LO IUS PRIMAE NOCTIS** di Massimo Centini
- 49 **LE STELLE NEL NOSTRO KARMA** di Susanna Rinaldi
- 51 **FORMULE MAGICHE NELL'ORDINE TEMPLARE** di Michele Dinicastro
- 56 **A NARNI SIMBOLI MASSONICI NEL CONVENTO** di Federica Baldi

Ufologia

- 60 **FENOMENI INSPIEGABILI** A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI
- 61 **UFO NEWS** A CURA DI AUTORI VARI

ARNALDO ROSSINI*

LE ESPERIENZE DI PREMORTE DEI CIECHI

Alla luce di autorevoli studi sul fenomeno

Durante lo svolgimento di un'esperienza di premorte (o *NDE*, *Near-Death Experience*) si presentano frequentemente dei fenomeni di tipo visivo. Questo può accadere nella cosiddetta "fase extracorporea" (o *OBE*: *Out-of-Body Experience*): l'ambiente circostante è percepito da un punto di vista esterno al corpo, generalmente dall'alto. La persona che si è trovata in tale situazione descrive eventi, cose e persone visti da questa prospettiva. L'esperienza extracorporea, peraltro, non si presenta solamente nel contesto di una *NDE*. Anche durante la "fase trascendente" dell'esperienza di premorte si manifestano dei fenomeni che vengono descritti in termini visivi, come l'incontro con persone defunte ed esseri di luce, l'apparire di scenari non terreni e la visione panoramica della propria vita o *life review*.

Ci si è quindi chiesti come sia vissuta un'esperienza di premorte da persone cieche dalla nascita, che non hanno mai avuto percezioni visive.

Per molti anni sono state riferite storie di ciechi che, dopo un'esperienza di premorte, raccontavano di aver visto in modo chiaro quello che accadeva intorno a loro e lo descrivevano dettagliatamente; tuttavia queste storie mancavano di riferimenti che permettessero di verificarne l'attendibilità.

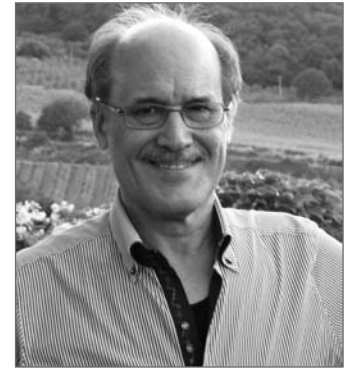
Nel 1999 **Kenneth Ring**, uno dei maggiori ricercatori nel settore delle *NDE*, ha pubblicato, insieme con **Sharon Cooper** uno studio sistematico sulle *NDE* dei ciechi (Ring e Cooper, 2008). Si tratta di uno studio retrospettivo, svolto intervistando 31 persone. Di queste, 14 erano cieche dalla nascita, 11 erano divenute cieche dopo i 5 anni e 6 avevano una gravissima invalidità visiva. Tutti avevano vissuto una *NDE*, una *OBE* o entrambe. Ring si propone di rispondere a queste domande:

1. Se i ciechi abbiano delle *NDE* e, in caso positivo, se queste presentino gli stessi elementi di quelle dei vedenti;
2. Se i ciechi riferiscano di avere avuto percezioni visive nelle loro *NDE* e, in caso positivo, se queste percezioni possano essere confermate da testimonianze esterne.

Le esperienze visive nelle *NDE* dei ciechi

Dallo studio risulta che i ciechi possono vivere delle *NDE*. I loro racconti risultano analoghi a quelli dei vedenti e presentano gli stessi elementi: sensazione di serenità e mancanza di dolore, senso di separazione dal corpo, attraversamento di un tunnel, incontro con defunti e figure spirituali, incontro con la luce, visione panoramica della vita (o *life review*), incontro con un limite, decisione di tornare.

Le persone intervistate dichiarano in grande maggioranza di avere avuto percezioni visive: 15 su 21 tra quelli che hanno avuto una *NDE* e 9 su 10 tra quelli che hanno avuto solamente una *OBE*.



* **Arnaldo Rossini** si è laureato in Giurisprudenza ed ha svolto la professione di informatico, prima come dipendente, poi come consulente ed attualmente come docente. La sua esperienza nel campo delle *NDE* e fenomeni collegati comprende lo studio, l'analisi ed il confronto di una vasta produzione editoriale sul tema, anche inglese e francese, la partecipazione attiva al Convegno Romano di Parapsicologia (Roma, Duebi Nuove Frontiere) e al Congresso Internazionale di Studi delle Esperienze di Confine (San Marino). È socio di IANDS (International Association for Near-Death Studies) e di ATP (Association for Transpersonal Psychology).

Una delle persone intervistate, cieca dalla nascita, dichiara di aver riconosciuto il proprio corpo, visto dall'esterno, dai capelli lunghi e dalla particolare fede matrimoniale con dei boccioli; poi, trovata sopra il soffitto, riferisce di aver visto le luci e gli edifici della città. Aggiunge che la *NDE* è stata l'unica esperienza della sua vita collegata alla vista e alla luce.

In un altro racconto l'intervistato, anche questo cieco dalla nascita, dice di aver visto – dopo aver “attraversato il soffitto” dell'edificio nel quale si trovava – il cielo scuro e nuvoloso e la neve sulle strade, ma non su quelle che erano state spalate ed apparivano ancora fangose. C'erano i mucchi di neve for-



mati dalle spalatrici. Si potevano riconoscere il parco giochi della sua scuola ed una collinetta sulla quale era solito arrampicarsi. Tutte queste cose erano viste con molta chiarezza.

La conferma della veridicità di queste percezioni non è rigorosa: si tratta di racconti che si riferiscono a fatti avvenuti molti anni prima, con la conseguente difficoltà di ottenere testimonianze attendibili.

Appaiono descrizioni visive dettagliate anche durante la *life review*: in un caso l'intervistata dice di aver riconosciuto sedie, tavoli e letti in una delle scene rivissute. Questo racconto è accompagnato dallo stupore per aver potuto vedere a distanza, mentre la percezione avuta al momento dello svolgimento dei fatti rievocati nella *life review* era stata di tipo tattile e quindi in una prospettiva molto ravvicinata. Il racconto prosegue con la descrizione della nonna defunta, bassa e grassottella, con i capelli corti e ricci.

Interpretazione delle esperienze visive

Le percezioni sono quindi descritte dai ciechi in termini visivi, e a volte sono molto dettagliate. Tuttavia, approfondendo l'analisi, Ring nota che le persone intervistate non sono in grado di conferma-

re che si tratti dello stesso tipo di percezione che hanno i vedenti: d'altra parte, i ciechi non hanno un punto di riferimento che permetta loro di dare tale conferma. Occorre qui sottolineare che non si tratta di stabilire se “i ciechi abbiano visto”: neppure i vedenti vedono in senso stretto durante una *NDE* o una *OBE*; si tratta invece di stabilire se il tipo di percezione avuto dai ciechi sia dello stesso tipo, ovvero visivo, di quello avuto dai vedenti, cosa che risulterebbe al momento inesplicabile. L'impossibilità dei ciechi di produrre percezioni visive anche puramente mentali è confermata dalla mancanza di tali percezioni nei sogni. Numerose ricerche confermano che nei sogni dei ciechi dalla nascita o dalla prima infanzia, non si manifestano immagini visive. Nello stesso studio di Ring gli intervistati negano esplicitamente qualsiasi somiglianza delle percezioni avute nelle *NDE* con quelle dei sogni, che sono prevalentemente di natura uditiva e tattile, e mai visiva.

L'interpretazione dei racconti dello studio deve tener conto del fatto che i ciechi usano lo stesso lessico visivo dei vedenti perché questo è il modo di esprimersi dominante nella nostra cultura, che è ampiamente basata sulla vista. Se ad esempio un cieco si accorge, per averlo toccato, che c'è un mazzo di chiavi su un tavolo, è probabile che dica: “Ho visto le chiavi sul tavolo”, come è confermato da operatori che frequentano i ciechi.

Approfondendo le testimonianze dei partecipanti allo studio, risulta dunque che questi hanno avuto delle percezioni nette dell'ambiente e le hanno descritte in termini visivi, pur non essendo in grado di produrre mentalmente delle immagini. Sulle caratteristiche di queste percezioni ci sono nello studio di Ring delle espressioni rivelatrici: nel corso della discussione, un'intervistata distingue tra vedere e visualizzare, ovvero creare una rappresentazione mentale. Un'altra dice che si è trattato non solamente di vedere, ma di vedere e sapere contemporaneamente.

Nasce quindi l'ipotesi che si tratti di un'acquisizione di informazioni avvenuta in modo non ordinario con caratteristiche non propriamente visive, e successivamente espressa in termini visivi.

L'esperienza visiva dei vedenti nelle *NDE*

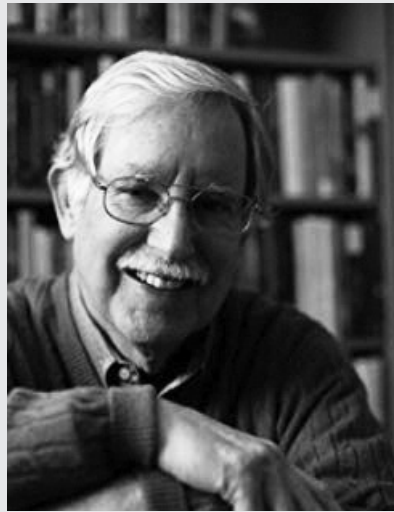
D'altra parte, anche quando un vedente ha una percezione durante un'esperienza extracorporea o di premorte non si può certo dire che questa abbia caratteristiche visive nel senso ordinario del termine. Le percezioni che si hanno in tali situazioni presentano infatti delle peculiarità che non sono compatibili con la comune esperienza visiva:

- Si “vede” in modo globale (spesso si dice “a 360 gradi”): si vede contemporaneamente tutto lo spazio circostante;
- Si “vede” simultaneamente da più punti di vista, come se ci si trovasse contemporaneamente davanti, dietro, a destra, a sinistra, sopra e sotto l’oggetto percepito: in un caso riferito da Michael Sabom, una persona rianimata dopo un arresto cardiaco riferì di aver letto dall’altezza del soffitto una targhetta che si trovava sotto il suo letto;
- Si “vede” oltre gli ostacoli e dentro spazi chiusi: dietro pareti e soffitti oppure dentro cassetti e tasche.

La nostra vista non permette siffatte percezioni. Queste corrispondono invece a quello che si vedrebbe se ci si trovasse in un punto di osservazione situato in una dimensione spaziale superiore. Non si tratta quindi, neppure per i vedenti, di percezioni di tipo visivo, ma di acquisizioni di conoscenza che vengono poi tradotte, con grande difficoltà, in termini visivi. Ad esempio, per dire di aver visto oltre una parete si riferisce di aver “attraversato” la parete. Una partecipante allo studio di Ring riferisce di aver percepito, dall’altezza del soffitto, il letto inferiore di due letti a castello, e ne arguisce che non può averlo fatto tramite la vista. Anche la visione globale e quella da più punti di vista vengono descritte tanto da vedenti quanto dai soggetti dello studio di Ring.

Mindsight

Si delinea quindi l’ipotesi che vi sia un unico tipo di esperienza, comune a ciechi e vedenti, che si può presentare durante una *NDE* o una *OBE*. Se si considerano veridiche le testimonianze, si tratta di una percezione che fornisce informazioni sul mondo esterno ma non corrisponde ad alcuna specifica modalità sensoriale e viene abitualmente tradotta in termini visivi, ma in alcuni casi anche cinestetici. A questa particolare modalità percettiva Ring ha dato il nome di *Mindsight*, o visione mentale. Si tratta di qualcosa di diverso dalla vista fisica: una forma di consapevolezza che può manifestarsi al di fuori dei comuni meccanismi cerebrali e dei vincoli spazio-temporali che ne conseguono, definita da Ring



Kenneth Ring è professore emerito di Psicologia presso l’Università del Connecticut, dove Sharon Cooper era assistente di ricerca al tempo degli studi condotti sulle NDE dei ciechi, realizzati in collaborazione con l’Institute of Noetic Sciences, l’American Council of the Blind, American Foundation for the Blind, Blindskills Incorporated, l’Associazione del Massachusetts per i non vedenti ed altri enti

“consapevolezza trascendentale”. Sui meccanismi che possono produrla non siamo in grado di formulare ipotesi. Esistono a questo proposito dei modelli della coscienza, alcuni dei quali fanno riferimento al concetto quantistico di non località, ma si tratta più di linee di riflessione che di vere e proprie teorie. Rimane quindi uno spazio aperto ad indagini che potrebbero comportare una revisione profonda delle concezioni attualmente dominanti nel mondo scientifico.

BIBLIOGRAFIA

- Blackmore S., *Dying to Live*, Prometheus Books, New York 1993.
- Brumblay R. J., “Hyperdimensional Perspectives in Out-of-Body and Near-Death-Experiences”, in *Journal of Near-Death Studies*, 21, pp. 201-221.
- Greene F.G., “A Protective Geometry for Separation Experiences”, in *Journal of Near-Death Studies*, 17(3) 1999, pp. 151-191.
- Hameroff S., Penrose R., Stapp H., Chopra D., *Consciousness and the Universe: Quantum Physics, Evolution, Brain & Mind*, Cosmology Science Publishers, 2011.
- Hinton C.H., *Selected Writings*, Dover, New York 1980.
- Jourdan J., *Deadline, dernière limite*, Pocket, Parigi 2010.
- Jourdan J., “Near Death Experiences and the 5th Dimensional Spatio-Temporal Perspective” in *Journal of Cosmology*, 2011, vol. 14.
- Lachèze-Rey M., *Au-delà de l’espace et du temps*, Le Pommier, Paris 2008.
- Kaku M., *Hyperspace*, Oxford University Press, New York 1995.
- Ouvrage collectif IANDS-France, *La mort transfigurée. L’age du Verseau*, Paris 1992.
- Ring K. e Cooper S., *Mindsight (Second Edition), Near-Death and Out-of-Body Experiences in the blind*, l’Universe, Bloomington 2008.
- Rossini A., “Un modello iperdimensionale delle esperienze di premorte” in Atti 18° Congresso Internazionale di Studi delle Esperienze di Confine, San Marino 2014.
- Rucker R., *La quarta dimensione*, Adelphi, Milano 1984.
- Sabom Michael B., *Recollections of Death*, Corgi, London 1982.
- Van Lommel P., *Consciousness Beyond Life*, Harper One, New York 2011.
- Zampardi M., “Modelli della mente e geometria dello spazio-tempo: un’ipotesi per il fenomeno NDE” in Atti 18° Congresso Internazionale di Studi delle Esperienze di Confine, San Marino 2013.